



Il Redentore

Bollettino parrocchiale quadrimestrale della Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Piasan di Prato • Anno V, n. 2, nuova serie • Settembre 2025
Direttore responsabile: Giovanni Lesa • Stampa: Tipografia Bassi Massimiliano & C. via Baldasseria Bassa 108, Udine
Autorizzazione n. 1468 del 29/04/2021, Tribunale di Udine • Editore: Parrocchia di San Giacomo Apostolo - P.zza G. Matteotti, 16 - 33037 Piasan di Prato (UD)

L'Amore non è fatto di parole

don Ilario Virgili
parroco

Era una delle frasi che Madre Teresa di Calcutta amava ripetere, testimoniando -ogni giorno- nei fatti, la sua missione e la sua fede. Un breve e incisivo ritratto di questa piccola donna santa -di fatto un gigante- è recuperabile facilmente sul web a cura de "La Civiltà Cattolica"; nel breve scritto, viene ricordato un aneddoto molto bello: era il 1979, quando Madre Teresa ritirò il Nobel per la pace; tornando da Oslo -dopo aver ricevuto il premio- la Madre fece tappa a Roma, dove i giornalisti si accalcarono per intervistarla. Un giornalista le chiese: *Che cosa è cambiato dopo tanta fatica?* La religiosa avrebbe potuto reagire all'impertinente giornalista; invece, imperturbabile, fece un sorriso e disse: *Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo. Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita nella quale potesse riflettersi l'amore di Dio. Le pare poco?* Nella sala si fece un gran silenzio, misto di imbarazzo ed emozione. Madre Teresa -con pacatezza disarmante- riprese la parola e, rivolgendosi direttamente al giornalista, aggiunse: *Cerchi di essere anche lei una goccia di acqua pulita e così saremo in due. Lei è sposato? Sì, Madre. Lo dica anche a sua moglie, così saremo in tre. Ha dei figli? Sì, tre figli, Madre. Lo dica anche ai suoi figli e così saremo in sei!* Questa chiarezza e questa libertà d'animo, fa eco ad un altro dialogo, dove Madre Teresa -in un altro contesto- riservò ad un altro giornalista una risposta simile: le fu chiesto di dire quale fosse -secondo lei- la prima cosa da cambiare nella Chiesa. Disse Madre Teresa: *Lei ed io!* Mi ha sempre affascinato la franchezza di questa donna, fratelli e sorelle! Semplice, umile, piccola e povera, ha conservato al centro della sua umanità un cuore immenso, pieno di amore con-

Segue a pag. 2



creto, non fatto di sole parole: è l'amore di Dio e l'amore per Dio, che inevitabilmente -se è vero- si riversa poi come carità nei confronti dei fratelli. Ecco, desidero ricordarla -avvicinandoci al nostro Perdòn dell'Addolorata- perché percepisco in questi aneddoti di santità una profonda armonia con ciò che questo bollettino intende consegnare alla Comunità di Pasion di Prato. Preparando la pubblicazione di questo numero, il gruppo redazionale -infatti- si è concentrato sullo *sguardo dei bambini*, prendendo spunto dalla meravigliosa mostra curata dalla nostra Scuola San Luigi e visitabile nella nostra Biblioteca Comunale. Ma l'attenzione si concentra anche attorno all'annuale tema del perdono, che incontriamo nelle celebrazioni di Settembre. Insomma, *sguardo e perdono*: sinonimi di coraggio, amore concreto, disarmo del cuore, meraviglia, capacità di vedere oltre. Sono questi i frutti che in germe potremmo raccogliere, *tornando* -con la nostra vita- agli stessi sentimenti che animano i nostri fanciulli e che hanno animato santa Teresa di Calcutta. Per un adulto -anche se cristiano- può risultare retorico *tornare* a questo; ma è Gesù ad indicarci l'urgenza: "se non *ritornerete* come bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18,3). Carissimi, lo *sguardo* dei nostri fanciulli -compren-

sibile nella mostra che vi invito a visitare- e la testimonianza di Madre Teresa costituiscono l'impegno e l'augurio che rivolgo a tutti in questo nuovo Perdòn dell'Addolorata. Guardando ciò che ci circonda, guardando le persone che ci stanno vicino, guardando i fatti terrificanti che insanguinano il mondo, rendiamoci conto -carissimi- che le cose possono cambiare -come disse Madre Teresa- "*da lei e da me*". Non servono parole e programmi particolari! Serve un serio impegno alla conversione degli occhi e del cuore, perché la costruzione di un mondo e di una comunità bella, pulita e pacifica, passa da me e da te! Torniamo -dunque- al desiderio di essere -anche noi- *una goccia di acqua pulita dove possa riflettersi l'amore di Dio*; torniamo alla stessa fede che ha mosso i nostri padri che, celebrando la devozione -sacrosanta- alla Madonna Addolorata, sentivano anche l'urgenza di dare e ricevere *perdono*. Quest'anno, la strada ci viene aperta dallo *sguardo* dei nostri fanciulli! Guardiamo il tempo che abbiamo davanti con occhi nuovi, direbbe Madre Teresa, puliti. Lasciamoci provocare: questa è la sfida, mai invecchiata e banale: guarire il mio *sguardo*! Auguro a tutti di cuore di iniziare questo nuovo anno pastorale con questa Grazia nel cuore.



Con lo sguardo dei bambini

Anna Maria Fehl e Marco Simonini

Il tema di questo bollettino, “con lo sguardo dei bambini”, prende spunto da un evento conclusivo di un percorso educativo annuale della nostra scuola dell’infanzia San Luigi. Si tratta di una mostra dei lavori dei bambini, inaugurata per i genitori il 28 giugno e ora ospitata fino a ottobre presso la biblioteca comunale. Questo è stato reso possibile grazie al prezioso interessamento del sindaco, dott.ssa Juli Peressini, e di tutta l’amministrazione comunale, permettendo così all’intera comunità di ammirare le creazioni dei nostri bambini. Per una presentazione più dettagliata della mostra e dell’attività didattica che l’ha generata, si rimanda all’articolo specifico all’interno di questo bollettino. Ma perché “con lo sguardo dei bambini”? Osservando i loro lavori, emerge chiaramente la ricchezza del loro modo di percepire la realtà. Stupore, meraviglia, entusiasmo, capacità di cogliere la bellezza, fiducia e trasparenza sono le parole chiave che caratterizzano l’infanzia. Non ci sono, negli occhi dei bambini, pregiudizi, calcoli, stereotipi, condizionamenti: tutto è spontaneità, accoglienza, immediatezza.

Se non diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli

Le osservazioni di tutti coloro che hanno visitato la mostra dei lavori dei bambini ci hanno quasi spontaneamente richiamato la frase del Vangelo di Matteo (18,3): “Se non cambierete e non diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli”. Questa frase, molto nota e spesso ripetuta anche come ritornello in canti liturgici, o persino come un proverbio (come accade spesso per alcuni passaggi evangelici), è generalmente interpretata come un’esortazione a essere puri e innocenti, senza peccato. Senza dubbio, questo aspetto è rilevante, ma crediamo che, proprio riferendoci

allo “sguardo dei bambini”, ci sia un significato molto più profondo e incisivo per la nostra vita spirituale di adulti cristiani. In particolare, a livello spirituale, due aspetti peculiari del mondo dell’infanzia ci colpiscono: da una parte, la capacità di cogliere la bellezza nelle piccole cose, lo stupore di fronte a dettagli apparentemente insignificanti, o che a noi adulti sembrano tali; dall’altra, l’abbandono totale nella fiducia verso le persone con cui i bambini interagiscono, un aspetto straordinario e meraviglioso che noi adulti abbiamo completamente perso. Crediamo che proprio su questi due punti dovremmo concentrare la nostra attenzione per “diventare come bambini”: abbandonare il nostro egocentrismo, che si manifesta in scelte sostanzialmente di “potere”, di affermazione dell’“io” e del “mio” spesso espresso attraverso giudizi, pregiudizi e diffidenza. Dobbiamo ritrovare la capacità di cogliere e accogliere la bellezza di ciò che ci viene donato quotidianamente, nei piccoli e grandi eventi, anche nelle difficoltà e nelle sofferenze. Questo ci permetterà di riscoprire quella gioia di essere parte di un’immensa vita, la stessa immensa vita che ha ispirato a San Francesco il suo “Laudato Si”. Questa gioia e meraviglia traggono origine dalla consapevolezza che in tutto il creato si manifesta la gloria di Dio, il suo essere vita e amore. Di fronte a questo mistero, non possiamo che stupirci e gioire, affidandoci alla forza divina che ci pervade e di cui siamo immagine (Gn. 1,27: “E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò”). Questo è ciò che fanno i bambini, con il loro sguardo carico di spontaneità e gratuità. Tutto il resto – azioni, relazioni, scelte, volontà, in definitiva la morale – ne consegue. “Se non cambierete e non diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli”; se non diventeremo come bambini, *non saremo il regno dei cieli.*



I tesori artistici della “San Luigi”

L'équipe della Scuola dell'infanzia San Luigi

Quest'anno scolastico alla scuola dell'infanzia San Luigi si è concluso con un evento straordinario: un vernissage all'interno della scuola in cui è stato presentato il percorso che i nostri bambini hanno compiuto, un percorso intenso, particolarmente ricco e significativo, di "piccoli passi nell'arte", caratterizzato da un lungo viaggio che ha valorizzato l'ascolto della storia di alcuni illustri pittori, l'osservazione delle loro opere d'arte e la rielaborazione individuale o di gruppo da parte dei bambini.

Il 28 giugno il vernissage è stato aperto a genitori e famiglie, ma anche a collaboratori e loro familiari. Una graditissima visita è stata quella del sindaco di Passignano di Prato, dott.ssa Juli Peressini, che ci ha dimostrato tutto il suo apprezzamento e incoraggiamento per il lavoro delle insegnanti, ma soprattutto dei bambini, veri protagonisti di questo percorso.

Da questa visita è scaturita la proposta di aprire la mostra a tutta la comunità di Passignano di Prato; quindi, il sindaco e tutta l'amministrazione comunale hanno aperto le porte della biblioteca per rendere la mostra fruibile da tutti i nostri concittadini e non solo.

È nata così la mostra "Tesori artistici della San Luigi" che è stata inaugurata martedì 22 luglio e che **resterà aperta fino a metà ottobre, durante gli orari di apertura della biblioteca. Tutti sono invitati a visitarla**: si tratta davvero di un dono a tutta la comunità di Passignano di Prato da parte dei nostri bambini! Ecco qui di seguito un assaggio di quanto potrete ammirare!



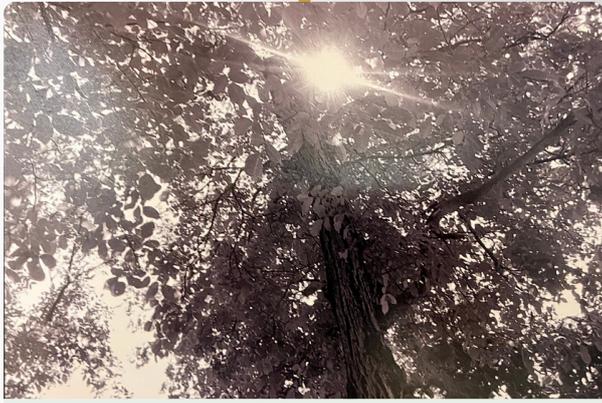


Alcuni disegni e alcune foto realizzate dai bambini della scuola dell'Infanzia Paritaria "San Luigi" con Nido Integrato.

La mostra sarà visitabile fino ad ottobre nella sala espositiva del comune di Pesian di Prato presso la Biblioteca. Gli orari di visita sono gli stessi della Biblioteca comunale.







In giardino - Elena D. M.



In giardino - Giosuè



In giardino - Tommaso



In giardino - Nicole



In giardino - Aurora



In giardino - Lukas

Uno sguardo sulla pace

Enzo Cattaruzzi e Fausto Cosatti

Nel corso della storia, i papi hanno svolto un ruolo fondamentale nel promuovere la pace come valore centrale del messaggio cristiano. Da San Pietro fino ai pontefici contemporanei, la Chiesa cattolica ha costantemente richiamato l'umanità alla riconciliazione, al dialogo e alla giustizia come basi imprescindibili per una pace autentica e duratura. In epoche segnate da guerre, crisi sociali e conflitti ideologici, i papi hanno levato la loro voce contro la violenza e l'ingiustizia, offrendo un punto di riferimento morale e soprattutto spirituale. Le loro encicliche, i discorsi pubblici e le iniziative diplomatiche testimoniano un impegno costante a favore della dignità umana e della convivenza pacifica tra i popoli. Questa tradizione di pensiero e azione si è evoluta nei secoli, trovando particolare risalto nei tempi moderni, con figure come Papa Giovanni XXIII, autore della celebre enciclica *Pacem in Terris*, Papa Francesco instancabile promotore della cultura dell'incontro, fino ad arrivare a Papa Leone XIV nella promozione di quella che chiama "rivoluzione dell'amore". Analizzare ciò che i papi hanno detto sulla pace significa ripercorrere una parte essenziale della missione della Chiesa nel mondo ed è quello che, nelle seguenti righe, intendiamo proporvi.

Papa Giovanni XXIII

Con l'enciclica *Pacem in Terris* (1963), Giovanni XXIII cambia il tono del magistero: si rivolge a "tutti gli uomini di buona volontà", proponendo una pace costruita sulla verità, giustizia, amore e libertà. In piena Guerra Fredda, rifiuta la logica della deterrenza e propone il disarmo come scelta morale. I diritti umani diventano il fondamento della convivenza pacifica.



Papa Paolo VI

Nel 1967 Paolo VI pubblica *Populorum Progressio* e istituisce la Giornata Mondiale della Pace, ribadendo che "il nuovo nome della pace è lo sviluppo".

Per lui, combattere la povertà e le disuguaglianze è un atto di giustizia che previene i conflitti. La pace, quindi, è inseparabile dall'equità sociale.



Papa Giovanni Paolo II

Durante il suo pontificato, Giovanni Paolo II diventa simbolo del dialogo tra religioni e culture. Celebre il suo incontro ad Assisi nel 1986, dove leader di varie fedi pregano insieme per la pace. Condanna il terrorismo e ogni abuso del nome di Dio, difende i diritti umani e sostiene la nonviolenza attiva.



Papa Benedetto XVI

Filosofo e teologo, Benedetto XVI propone una pace fondata sulla verità e sulla razionalità. In *Caritas in Veritate* sottolinea l'importanza di un sistema economico giusto, sostenibile e solidale. Per lui, la pace si costruisce attraverso istituzioni che rispettano la dignità umana e promuovono la libertà religiosa.

Papa Francesco

Con *Fratelli Tutti* (2020), Papa Francesco invita il mondo a riscoprirsi fratelli. Critica duramente la guerra come fallimento della politica e dell'umanità, e promuove una cultura dell'incontro. Firma il Documento sulla Fratellanza Umana con il Grande Imam di Al-Azhar, indicando la convivenza tra religioni come via concreta per la pace globale.



Papa Leone XIV

Nel contesto delle nuove crisi internazionali, Leone XIV (2025) parla di una "rivoluzione dell'amore" come risposta ai conflitti. Propone il condono del debito internazionale, la fine della pena di morte, e la creazione di un fondo globale contro la fame. Invita le comunità locali a diventare protagoniste della pace, promuovendo la nonviolenza come stile quotidiano.

Il magistero dei Papi ha mostrato che la pace non è semplicemente un programma politico: è una visione antropologica, etica e spirituale. Da Giovanni XXIII a Leone XIV, la Chiesa ha proposto un paradigma alternativo, dove la dignità della persona, la giustizia sociale e la fraternità universale diventano pilastri della convivenza. Un messaggio che, oggi più che mai, parla al cuore del nostro tempo.

Il nostro San Giacomo

don Ilario Virgili, parroco

In occasione del Giubileo dell'Anno Santo MMXXV la nostra Chiesa dedicata a San Giacomo Apostolo conserva una nuova effigie del Santo Patrono. La nuova statua è stata realizzata ad Ortisei (BZ) nella Bottega d'arte di "Giuseppe Stuflesser", fornitore pontificio. L'opera lignea è stata ricavata con arte -interamente manuale- da un assemblaggio di faggio e poi decorata con tinte tenui. Riconoscibili i simboli del Santo: il libro della Parola, la conchiglia del pellegrino e l'asta con la zucca seccata, facente funzione di borraccia per il cammino. Dopo averla benedetta (il 25 Luglio scorso), la statua è stata collocata nella nicchia accanto al fonte battesimale della Chiesa, dove -nel Battesimo- nasce la comunità cristiana di San Giacomo. Colgo l'occasione per ringraziare i benefattori che hanno interamente sostenuto le spese di realizzazione: 10.000 euro, coperti per metà dai pasianesi e per metà dalla Banca di Udine -filiale di Pasion di Prato- che già si è dimostrata molto generosa con i contributi per le Vetrate Artistiche e la riqualificazione liturgica e artistica del Presbiterio. San Giacomo, con uno sguardo giovane e sereno ci accoglie ogni volta che entriamo nella nostra Chiesa: rivolgliamogli la nostra preghiera fiduciosa e affidiamo alla sua cura la nostra Comunità Cristiana! Non mancheranno le grazie e le forze necessarie per poterlo imitare, come -nella fede- esprimiamo nella preghiera che abbiamo proposto al culto dei fedeli:

*O Apostolo di Cristo, aiutaci a vivere
la gioia di un sì generoso e totale al Signore,
così come tu fosti disposto a lasciare tutto per Lui che ti
diceva: seguimi! Contemplativo del Signore,
prescelto insieme a Pietro e Giovanni per partecipare
alla Trasfigurazione di Gesù sul Tabor,
dona anche a noi occhi trasfigurati che non vedano
"se non Gesù" e, pieni di stupore e di adorazione,
aiutaci a scendere incontro ai fratelli e alle sorelle.
Figlio del tuono, donaci la tua audacia e la tua prontezza
nel corrispondere con fedeltà alla nostra fede,
trasformaci in testimoni di Cristo, credibili fino in fondo,
anche quando le ferite del vivere scavano dentro di noi
solchi di dolore e sfiducia. Amico di Dio,
raccogli il pentimento per i nostri peccati,
aiutaci a presentarlo al Padre della misericordia,
perché amati dal Signore diventiamo uomini nuovi,
capaci di amare sul serio anche i nostri nemici.
Fratello maggiore, proteggi la nostra comunità e le nostre
famiglie, sii accanto a chi soffre e donaci
la gioia profonda di riunirci un giorno,
con tutti i santi, concittadini del Cielo. Amen.*



Ad Multos Annos Mons. Angelo

Stefano Mossenta

Domenica 29 giugno 2025 le comunità di Pasian di Prato, Colloredo di Prato, Santa Caterina e Passons si sono riunite per una giornata davvero speciale: il parroco, Monsignor Angelo Rosso, ha festeggiato 60 anni di sacerdozio. Era infatti il 29 giugno 1965 quando Mons. Angelo veniva ordinato sacerdote da Mons. Giuseppe Zaffonato. Sessant'anni dopo, con lo stesso spirito di servizio e tanta passione, continua a guidare le nostre comunità con cuore e dedizione. Per l'occasione, la Santa Messa è stata particolarmente sentita. All'inizio della celebrazione è intervenuto anche l'arcivescovo Mons. Riccardo Lamba, che ha voluto essere presente per portare il suo saluto e un affettuoso augurio a Mons. Angelo. Hanno fatto seguito anche i saluti e gli auguri delle autorità e delle persone presenti. La liturgia è stata inoltre impreziosita dalla splendida animazione musicale della Cappella musica-

le "Albino Perosa" di Mortegliano, diretta da Gilberto Della Negra, con all'organo il Maestro Beppino Delle Vedove. Un accompagnamento che ha reso il momento ancora più solenne ed emozionante. Ed emozionato lo era davvero Mons. Angelo, circondato dai suoi parrocchiani e, in particolare, da tutta la sua famiglia, compresi i parenti arrivati da fuori regione e fuori Europa per condividere con lui questo momento. Ancora tanti auguri e congratulazioni a Mons. Angelo per questo importante e sentito traguardo, per questi 60 anni di fedeltà, ascolto e presenza.



150 anni della pala di San Valentino

Giulio Tavian

Leonardo Rigo (1846-1915) è stato un ritrattista e pittore di genere, noto soprattutto come frescante a tema sacro. Ha lavorato a Palmanova, Udine, Rovigno, Cormons, Isola d'Istria, Artegna, Cussignacco, Bressa, Moggio, Palazzolo, San Marco del Friuli, ecc. Tuttavia, la sua prima opera pubblica esposta è stata realizzata proprio per la chiesa di San Giacomo di Pasian di Prato su invito dell'allora parroco don Pietro Baracchini: era il 1875, ben 150 anni fa. La pala raffigura La benedizione di San Valentino (olio su tela, 190x90 cm) e si trova incastonata nell'altare frontale destro. Così leggiamo dal Giornale di Udine del 25 marzo 1875.

«Per domenica [28 marzo 1875] nella Chiesa parrocchiale di Pasian di Prato presso Udine sarà collocata a posto una pala d'altare rappresentante S. Martino [sic!] che benedice due bambini presentatigli dalla madre, lavoro dell'egregio nostro concittadino signor Leonardo Rigo. Questo lavoro, che

fu veduto da molti intelligenti, esprime a qual punto il giovane artista sia pervenuto nel difficilissimo compito della pittura, che non può limitarsi alla semplice rappresentazione della figura umana, bensì anche all'interpretazione del sentimento. Quindi, per codesti progressi conseguiti con perseverante studio, giuste sono le lodi che gli vengono tributate. E noi, da parte nostra, gli auguriamo che, trovandosi egli adesso in Roma fra tante meraviglie dell'Arte, riceva, alla vista di opere eccellenti, quell'ispirazione che gli valga a perfezionare ognor più le disposizioni artistiche ch'ebbe in dono dalla Natura».

La scena è ambientata all'esterno delle mura aureliane: la luce piove violenta da sinistra e gioca sulle pieghe dei panneggi che formano, insieme al cielo punteggiato di nubi, il centro d'interesse del dipinto; una qual certa ricerca introspettiva viene palesata dal volto ispirato del santo che campeggia monumentale nell'impaginato.



▲ 18 maggio 2025
Laura e Denis: 40° anniversario
di matrimonio



24 agosto 2025 ▲
Simona ed Elia: 10° anniversario
di matrimonio



6 aprile 2025 ▲
Consegna dei vangeli ai bambini che
riceveranno la prima comunione



▲ 11 maggio 2025
Prime comunioni



▲ 31 maggio 2025
Processione di fine maggio
da "La Nostra Famiglia" alla Chiesa



17-21 marzo 2025 ▲
Esercizi Spirituali con
don Simone Baldo



▲ 17 maggio 2025
Ragazzi di Passons e di Pasion di Prato
ricevono il sacramento della Confermazione



17 giugno 2025 ▲►
L'Arcivescovo Riccardo incontra
i collaboratori della CP di Pasion di Prato





▲ 25 aprile 2025
La CP in Pellegrinaggio a Padova



4 giugno 2025▲
La cena con i volontari e le volontarie
della pulizia della Chiesa



◀▲ 31 maggio 2025

Festa a sorpresa per il 15° di ordinazione sacerdotale di don Ilario con consegna del regalo da parte delle comunità di Passons e di Pasion di Prato



31 maggio 2025 ▲

Taglio della torta del 15° di ordinazione sacerdotale con alcuni animatori e il seminarista Paolo

Campeggi 2025



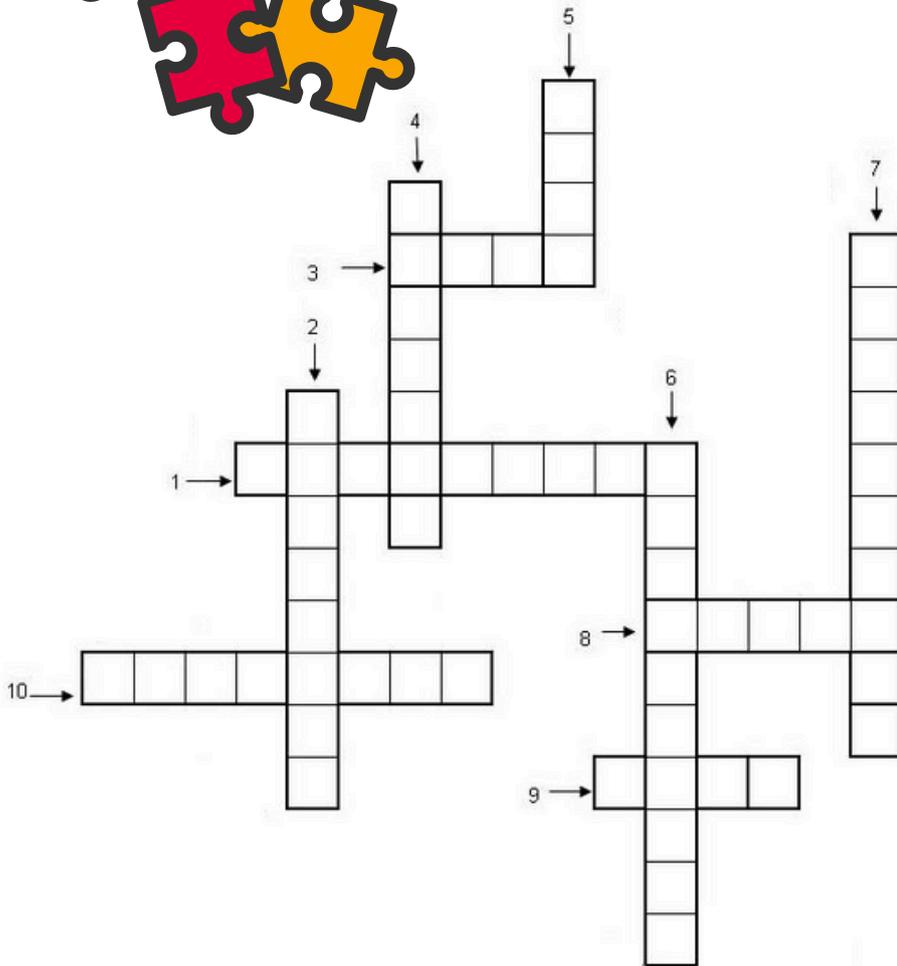
Campeggio elementari ▲



▲ Campeggio medie

Giochiamo!

MARIA EDITION

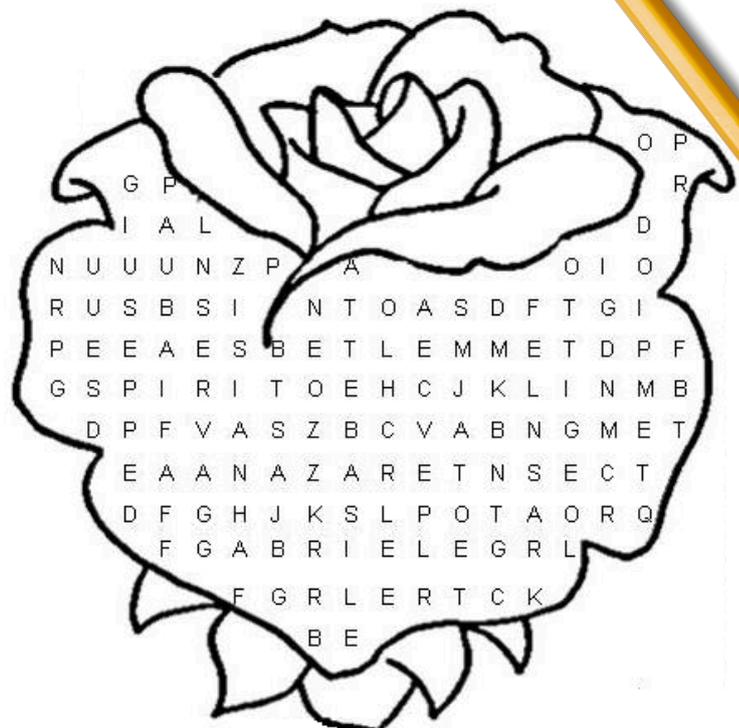


Rispondi alle domande e completa il cruciverba.

1. Il mestiere di Giuseppe
2. Il "messaggero" dell'Annunciazione
3. La mamma di Maria secondo la tradizione
4. La città di Maria
5. Il suo Vangelo ha come simbolo il toro
6. La cugina di Maria
7. Il papà di Maria secondo la tradizione
8. Maria aiutò quelli di Cana
9. Il figlio di Maria
10. Lo sposo di Maria

Cerca le parole nascoste.

1. Giuseppe
2. Nazaret
3. Elisabetta
4. Cana
5. Croce
6. Serva
7. Gabriele
8. Spirito
9. Gesù
10. Betlemme
11. Egitto
12. Tempio



Sacramenti e celebrazioni a Pasion di Prato

Per incontrare il Signore

Orari Sante Messe

Lunedì:	ore 19.00
Martedì:	ore 8.30
Mercoledì:	ore 8.30
Giovedì:	ore 8.30
Venerdì:	ore 8.30
Sabato:	ore 19.00 festiva
Domenica:	ore 08.00 festiva ore 11.00 festiva ore 19.00 festiva

Intenzioni delle Messe

Presso gli uffici parrocchiali (nei giorni feriali) o in sacrestia (nei giorni festivi) è possibile concordare la celebrazione della S. Messa secondo le intenzioni dell'offerente, per i vivi o per i defunti. Non esiste nessuna tariffa: **l'offerta per la S. Messa è libera e facoltativa.**

Adorazione eucaristica

Ogni martedì, dopo la Messa delle 8.30 fino alle 11.00.
Il primo venerdì del mese dalle 18.00 alle 19.00.
Durante i Vespri delle domeniche di Avvento e di Quaresima.
Nelle giornate delle 40 ore durante la Settimana Santa.

Confessioni

Ogni martedì mattina durante il tempo dell'Adorazione Eucaristica, fino alle 11.00.
Ogni sabato mattina dopo le Lodi Mattutine, fino alle 10.30.
Il primo venerdì del mese dalle 18.30 alle 19.00, durante il tempo dell'Adorazione eucaristica.
Un sabato del mese dalle 20.30 alle 24.00, durante la "Notte della Misericordia", il parroco sarà disponibile in chiesa per la confessione o il dialogo spirituale.

Vespri

Nelle domeniche del Tempo di Avvento e di Quaresima alle 18.00.
Nelle Solennità di Natale, Epifania, Pasqua e Pentecoste alle ore 18.30.

Lodi mattutine

Ogni sabato alle 9.00 in chiesa, per educarsi alla preghiera della Chiesa e incontrarsi nella fraternità.

Lectio Divina

Il primo martedì del mese alle 20.15, in chiesa: incontro di preghiera, ascolto e comprensione della Parola di Dio. L'incontro è aperto a tutti; sono particolarmente invitati a partecipare gli operatori pastorali, catechisti e animatori.

Pastorale degli infermi

La Santa Comunione agli ammalati viene portata in genere nelle mattine della prima settimana del mese dal parroco e dai ministri straordinari della comunione.
Unzione dei malati: per le necessità urgenti chiamare direttamente il parroco don Ilario (3385612167).

Benedizione delle famiglie e delle case

Il parroco è disponibile, concordando per tempo l'appuntamento.



*Tutti gli orari e gli appuntamenti sono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito internet parrocchiale!
Scansiona il QR-CODE e rimani aggiornato!*

Battesimi

I Battesimi vengono celebrati di norma durante le celebrazioni comunitarie domenicali, nelle seguenti date:

- ▶ 19.10.2025: ore 11.00 a Pasion
- ▶ 26.10.2025: ore 09.30 a Passons
- ▶ 18.01.2026: ore 11.00 a Pasion
- ▶ 25.01.2026: ore 09.30 a Passons
- ▶ 19.04.2026: ore 11.00 a Pasion
- ▶ 26.04.2026: ore 09.30 a Passons
- ▶ 14.06.2026: ore 11.00 a Pasion
- ▶ 21.06.2026: ore 09.30 a Passons

Per motivi particolari i Battesimi possono essere celebrati anche il sabato alle ore 11.30. Le famiglie interessate contattino in anticipo il parroco per concordare data e modalità.

Catechesi

La catechesi si svolge in presenza sempre in sala San Giacomo con queste modalità:

- ▶ ogni lunedì dalle 16.15 alle 17.30 per i fanciulli delle elementari;
- ▶ ogni martedì dalle 19.00 alle 20.00 per i giovani delle superiori;
- ▶ ogni venerdì dalle 16.15 alle 17.30 per i ragazzi delle medie.

Oratorio

Il sabato dalle 16.00 fino alla Santa Messa festiva della vigilia compresa; per fanciulli delle elementari e ragazzi delle medie.

Caritas Parrocchiale

Ogni mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 in canonica: distribuzione di generi alimentari e prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale.
Ogni sabato dalle 9.30 alle 11.30 in canonica: Centro di ascolto.
In chiesa: "Metti se puoi, prendi se vuoi". Raccolta permanente di generi alimentari e prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale.

Perdon de Maddone

Giovedì 18 Settembre

- Ore 08.30: Santa Messa.
- Ore 17.30: Confessioni individuali.
- Ore 18.30: S. Rosario.

Venerdì 19 Settembre

- Ore 08.30: Santa Messa.
- Ore 17.30: Confessioni individuali.
- Ore 18.30: S. Rosario.

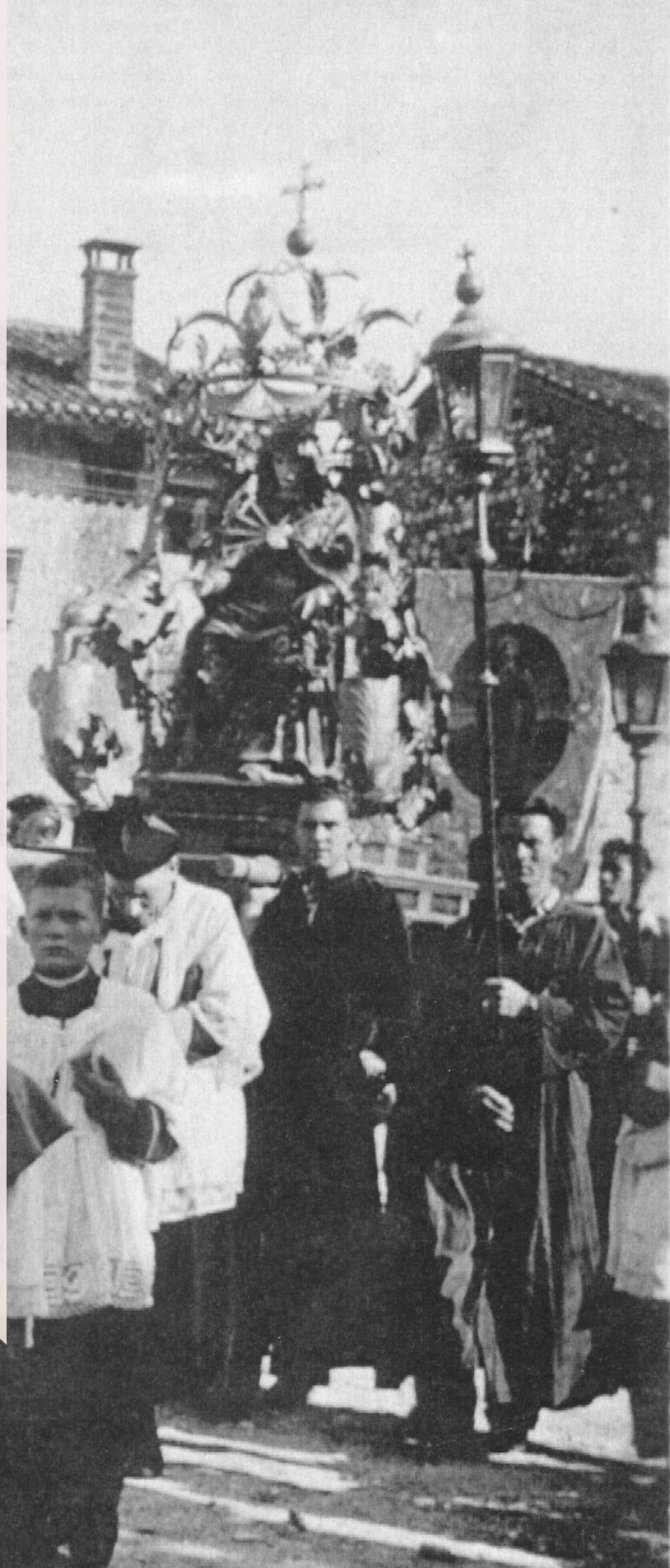
Sabato 20 Settembre

- Ore 09.00: Lodi Mattutine.
- Ore 17.30: Confessioni individuali.
- Ore 18.30: S. Rosario.
- Ore 19.00: Santa Messa Festiva della Vigilia.

Domenica 21 Settembre

- Ore 08.00: Santa Messa.
- Ore 11.00: Santa Messa Solenne.
- Ore 17.00: Vesperi Solenni; segue processione con la statua della Madonna Addolorata. Al termine della processione, nel cortile della canonica la Pro Loco di Pasion di Prato preparerà per tutti una pastasciutta. Siete tutti invitati.

(No Messa alle 19.00)



Parrocchia di San Giacomo Apostolo

Piazza G. Matteotti, 16 • 33037 Pasion di Prato
Telefono: 0432.699159
Sito web: www.parrocchiapasiandiprato.it
Facebook: Parrocchia San Giacomo Apostolo - Pasion di Prato
YouTube: Parrocchia Pasion di Prato
Telegram: Parrocchia San Giacomo - Pasion di Prato
WhatsApp: Parrocchia San Giacomo - Pasion di Prato
E-mail: segreteria@parrocchiapasiandiprato.it

Ufficio Parrocchiale

Piazza G. Matteotti, 16 • 33037 Pasion di Prato
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
(lunedì e venerdì anche il pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00)
Parroco: don Ilario Virgili • disponibile per ogni necessità in ufficio parrocchiale oppure ai seguenti recapiti:
E-mail: parroco@parrocchiapasiandiprato.it
Telefono: 0432.699159
Cell.: 338.5612167